

Comunicato stampa

Gabriele Basilico

MILANO

A cura di Giovanna Calvenzi



Formato: 32x25,7
Confezione: cartonato
Pagine: 204
Fotografie: 211
Prezzo: 49 euro

"Amo questa città come si può amare qualcuno a cui ci lega un vecchio rapporto di familiarità e di amicizia. È la città nella quale sono cresciuto. Ha dato forma anche alle mie passioni, alle mie speranze, alle mie angosce."

Gabriele Basilico

Contrasto pubblica *BasilicoMilano*, il libro che raccoglie per la prima volta tutte le fotografie che **Gabriele Basilico** ha scattato alla sua città natale. Il volume, curato da Giovanna Calvenzi, contiene circa 200 fotografie selezionate dai suoi primi lavori fino al 2012, ed è introdotto da una lettera rivolta dal fotografo alla sua città. In questo testo motiva la sua costante ricerca artistica nei confronti di Milano e la volontà di documentazione del suo paesaggio urbano.

Accompagnano le immagini testi e contributi di Marco Romano, Fulvio Irace, Vittorio Gregotti, Luca Doninelli, Alberto Garutti, Ferruccio de Bortoli, Gustavo Pietropoli, Charmet, Michele De Lucchi, Francesco De Gregori, Antonio Bozzo, Francesco Moschini, Massimo Minini, Marina Spada, Italo Rota, Gianni Siviero, Marco Belpoliti, Mario Calabresi. Si tratta di architetti, intellettuali e artisti che regalano un ricordo della propria esperienza di collaborazione con Basilico oppure raccontano la loro relazione con la città. Marco Romano, ad esempio, racconta come maturò il progetto di un reportage sulla Milano delle fabbriche. Altri autori invece presentano la propria personale interpretazione del capoluogo lombardo: "Milano è un'irrequietezza che diventa smania di fare, le idee devono trasformarsi in qualcosa, e la trasformazione chiama la bellezza. Milano produce bellezza [...] Amatela così. Solo questo potrà cambiarla", scrive Luca Doninelli.

Completano il volume un testo critico e una nota biografica a cura di Roberta Valtorta e una nota bibliografica.

Milano è la protagonista di "Milano ritratti di fabbriche 1978- 80", il primo progetto fotografico di Gabriele Basilico, lavoro sulla periferia industriale milanese, nato "dal

bisogno di trovare un equilibrio fra un mandato sociale – che nessuno mi aveva mai dato, ma che era la conseguenza dell’ammirazione che provavo per il lavoro dei grandi fotografi del passato – e la voglia di sperimentare un linguaggio nuovo, in grande libertà e senza condizionamenti ideologici”, come ha scritto Basilico stesso. Dopo quel primo progetto comincerà una ricerca che condurrà il fotografo in varie città del mondo, nelle quali ritroverà sempre segni e frammenti della sua Milano. “Negli anni è diventata per me come un porto di mare, un luogo privato dal quale partire per altri mari, per altre città, per poi ritornare e quindi ripartire. Un porto, cioè un luogo fermo, stabile, dove accumulare reperti e impressioni di luoghi lontani. [...] Questa città mi appartiene e io le appartengo, quasi fossi un frammento fluttuante nel suo immenso corpo.”

“Per anni mi sono chiesto cosa ci mostrasse di Milano la fotografia di Gabriele Basilico. Prima di venire ad abitare in questa città, prima di diventarne suo cittadino, essendo nato e vissuto altrove, credevo che Basilico fosse un artista sironiano. Che le sue fabbriche fossero quelle ritratte a colori lividi dal grande pittore novecentesco. Guardavo le officine, le ciminiere, le torri dell’acqua, osservavo le strade, gli incroci, i pali della luce, e così mi pareva. Tutto era vuoto, deserto, e la città appariva nella sua forma più vera. Le fabbriche e gli edifici mostravano la loro personalità più profonda. Basilico guardava le cose come nessuno le aveva viste sin lì. Era la Milano degli anni Settanta nel momento del suo passaggio, del suo cambiamento, una città deserta, senza uomini e donne, senza automobili o camion, senza nulla se non se stessa. Basilico ce la faceva vedere così com’è, quando noi non la guardiamo, quando esiste per se stessa, o solo per l’artista che l’osserva.”

Marco Belpoliti

Gabriele Basilico (Milano, 1944-2013) dopo la laurea in Architettura (1973), si dedica con continuità alla fotografia. La forma e l’identità delle città. “Milano ritratti di fabbriche” (1978--80) è il primo lungo lavoro che ha come soggetto la periferia industriale. Nel 1984-85 con il progetto “Bord de mer” partecipa, unico italiano, alla Mission Photographique de la D.A.T.A.R., il grande incarico governativo affidato a un gruppo internazionale di fotografi con l’obiettivo di documentare le trasformazioni del paesaggio francese. Nel 1991 partecipa, con altri fotografi internazionali, a una missione a Beirut, città devastata da una guerra civile durata quindici anni. Da allora, Gabriele Basilico ha prodotto e partecipato a numerosissimi progetti di documentazione in Italia e all’estero dai quali sono nati mostre e libri, come *Porti di mare* (1990), *L’esperienza dei luoghi* (1994), *Italy, Cross Sections of a Country* (1998), *Interrupted City* (1999), *Cityscapes* (1999), *Berlino* (2000), *Scattered City* (2005), *Appunti di viaggio* (2006), *Intercity* (2007). Tra i lavori recenti, *Roma 2007*, *Silicon Valley*, *Mosca Verticale*, indagine sul paesaggio urbano di Mosca, ripresa nel 2010 dalla sommità delle sette torri staliniane, *Istanbul 05 010*, *Shanghai 2010*, *Beirut 2011*, *Rio 2011*, *Leggere le fotografie* (2012). Partecipa alla XIII Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (2012) con il progetto “Common Pavilions”, il cui volume è stato pubblicato da Contrasto. Contrasto ha pubblicato anche *Abitare la metropoli*, uscito postumo nel 2014.

Valentina Notarberardino
Ufficio stampa Contrasto
Via Nizza 56 – Int. 5
00198 Roma
Tel +39 06 32 82 81
Fax +39 06 32 82 82 40
Cell. +39 3666678862
vnotarberardino@contrasto.it
www.contrasto.it
www.contrastobooks.com
Twitter @contrastobooks